

OMAGGIO
A PAVAROTTI
2022



Modena *per* Luciano

Raffaele Sargenti

Keep the voice until...

Brano in prima esecuzione assoluta
su commissione di Modena Città del Belcanto

César Franck

**Messe Solennelle
in la maggiore op. 12**

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE ORE 21
Teatro Comunale Pavarotti-Freni

Modena
città del **BELCANTO**  LA LIRICA NEL CUORE



Vecchi  Tonelli

Raffaele Sargenti

Keep the voice until...

Brano in prima esecuzione assoluta
su commissione di Modena Città del Belcanto

Valentina Coladonato soprano

Mirco Ghirardini clarinetto

Nicoló Nigrelli violoncello

Raffaele Sargenti elettronica

César Franck

Messe Solennelle in la maggiore op. 12

Chiara Isotton soprano

Matteo Lippi tenore

Mirco Palazzi basso

Davide Zanasi organo

Davide Burani arpa

Nicoló Nigrelli violoncello

Michele Maulucci contrabbasso

Coro Lirico di Modena

Stefano Colò direttore e maestro del coro

Modena

città del **BELCANTO** 

LA LIRICA NEL CUORE

Sono passati quindici anni dalla scomparsa di Luciano Pavarotti e la sua Modena lo celebra con un programma di manifestazioni promosse come di consueto nell'ambito del progetto Modena Città del Belcanto. Le iniziative si svolgono lungo un periodo teso idealmente fra l'anniversario della scomparsa e quello della nascita, abbracciando i diversi aspetti dell'eredità musicale del maestro: dal rapporto col territorio alla formazione dei giovani, dall'interpretazione dei ruoli operistici alle contaminazioni con la musica pop.

Sono numerose, come sempre, le istituzioni cittadine raccolte attorno alla memoria del grande tenore, quali Comune di Modena, Fondazione di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi - Tonelli", Fondazione Luciano Pavarotti e Corale Rossini.

Il primo appuntamento prevede l'esecuzione, come nelle passate edizioni, di un brano corale di musica sacra in ricordo della morte di Pavarotti. Dopo la *Petite messe solennelle* di Gioachino Rossini dello scorso anno, sarà la volta della *Messa Solenne* in la maggiore op.12 di César Franck. Questo capolavoro romantico della musica francese fu particolarmente caro a Luciano Pavarotti che ne eseguì il famoso *Panis Angelicus* in numerose e svariate occasioni, fra le quali in duetto con suo padre Fernando o a fianco di icone pop come Sting. Quest'anno, al ricordo del grande tenore si è voluta associare anche un'importante novità, un brano musicale commissionato per l'occasione da Modena Città del Belcanto al compositore Raffaele Sargenti, autore di musica lirica, corale e da camera, già allievo di Antonio Giacometti presso l'Istituto Vecchi - Tonelli, docente al Conservatorio di Venezia e affermato sul territorio nazionale. Sargenti, compositore da sempre attento ai mutamenti che interessano aspetti sensibili della società contemporanea, rende omaggio con *Keep the voice until...* al carattere spontaneo e appassionato con il quale Pavarotti ha affrontato la vita e l'arte e che ha cercato di trasmettere alle giovani generazioni attraverso l'insegnamento.

Note al programma

di Oreste Bossini

Raffaele Sargenti

Keep the voice until...

"Keep the voice effect long until the orchestra breaks it!" (Tieni la voce finché l'orchestra non la interrompe) è il consiglio che Luciano Pavarotti dà al tenore coreano Kwang Chung nel corso di una lezione su *E lucean le stelle* presso la Juillard School di New York, nel 1979. Il breve frammento video, reperibile online, è una perfetta sintesi del carattere spontaneo e appassionato del Maestro. La frase in questione, pur riferendosi a un aspetto tecnico musicale, può assumere caratteri universali e configurarsi come un vero e proprio invito ad assaporare fino all'ultimo istante l'arte e la vita. Da questa suggestione nasce *Keep the voice until...*, un omaggio cameristico alla città del belcanto e alle sue voci celebri. Il brano si apre con un soprano che declama la frase del Maestro mantenendone la ritmica specifica, mentre clarinetto e violoncello ne rielaborano i fonemi in chiave strumentale; segue un contrappunto che si articola in sezioni contrastanti, fino al culmine finale che accoglie il timbro lirico e lo moltiplica grazie alle possibilità offerte dall'elettronica.

César Franck

Messe Solennelle in la maggiore op. 12

Vincent d'Indy, il più fedele allievo del maestro, iniziava nel 1906 la sua biografia di César Franck con questa audace sentenza: «Nel preciso istante in cui il gigante della sinfonia, Ludwig van Beethoven, apportava gli ultimi tocchi al manoscritto di quello tra i suoi lavori che lui stesso riteneva il più perfetto, la sublime *Messa solenne in re maggiore*, in quella data del 10 dicembre 1822 nasceva a Liegi colui che era destinato a diventare, tanto nella musica sacra quanto nel genere sinfonico, il vero successore del maestro di Bonn». Era un giudizio decisamente di parte, perché all'interno della musica francese l'opinione su Franck, venerato maestro di una nuova generazione di rinnovatori come d'Indy e Ernest Chausson, era tutt'altro che unanime, in particolare da parte del suo grande rivale e oppositore Camille Saint-Saëns. In effetti, la figura di Franck, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita, è una delle più contraddittorie e difficili da collocare di tutto l'Ottocento. Romantico fino al midollo per quanto riguarda il potere della melodia e l'inquieto vagare dei percorsi armonici, Franck è stato di gran lunga il musicista più lontano dal *cliché* dell'artista romantico, un uomo interamente devoto al proprio lavoro come un artigiano, quasi mai lontano da Parigi, nonostante il desiderio inappagato di ascoltare la musica di Wagner a Bayreuth, una vita priva di aneddoti e fatti rilevanti. Difficilmente si trova nella musica moderna un maestro più simile a Palestrina, e allo stesso tempo un compositore di stile più originale e immediatamente riconoscibile. Tra i fatti memorabili della vita di Franck spicca la sua nomina a organista principale della neonata Basilica di Sainte-Clotilde a Parigi, un capolavoro di stile neogotico simile alle fantasie architettoniche di Viollet-le-Duc, eretta a metà dell'Ottocento sulla *rive gauche*, nel VII arrondissement, dove sorgono anche la Tour Eiffel e gli Invalides. Preso servizio ancor prima che la Basilica fosse consacrata, nel novembre del 1857, Franck cominciò subito a pensare ad un grande lavoro da presentare al suo nuovo pubblico di fedeli, una messa solenne per soli e coro a tre voci eseguita nella prima versione con l'orchestra, diretta dallo stesso autore, a Sainte-Clotilde il 2 aprile 1861. La *Messa* fu poi rimaneggiata in diverse occasioni, con profondi cambiamenti in particolare nel *Credo* e nell'*Agnus Dei*, ma soprattutto ripensata nella veste sonora. Nella versione finale, infatti, il grande organo di Sainte-Clotilde, un imponente strumento Cavaillé-Coll molto amato da Franck, diventa il perno della parte strumentale, rinforzata dagli archi bassi e colorata dall'inserimento di un'arpa. Inoltre, Franck aggiunse un numero destinato ad avere un enorme successo, il *Panis Angelicus*, pagina favorita dagli sposi di ogni latitudine.

In questa versione finale, la messa fu eseguita, ancora a Sainte-Clotilde, il 24 aprile 1878, e pubblicata come op. 12. Lo stile della *Messa* è, in effetti, problematico, come ammette persino il suo agiografo d'Indy. Nella successione dell'*ordinarium*, ovvero dal *Kyrie* all'*Agnus Dei* passando per l'aggiunta del *Panis Angelicus*, Franck non riesce a trovare un filo rosso uniforme che renda i quasi cinquanta minuti di musica del tutto coerenti dal punto di vista stilistico, ondeggiando tra richiami polifonici alla tradizione bachiana e fiotti improvvisi di espressività moderna, in un momento storico nel quale si era aperto un grande dibattito nel mondo cattolico sul futuro della musica sacra. Forse i detrattori di Franck avevano ragione a criticare la sua mancanza di coscienza storica, ma il punto è che l'originalità della sua musica nasce per l'appunto dalla maniera unica e geniale di mescolare antico e moderno, tradizione e innovazione. Alcuni momenti della *Messa*, come l'*Agnus Dei* (completamente riscritto dopo la prima versione) e il *Sanctus*, mettono in luce la naturalezza e la fluidità della scrittura di Franck, che trova un contrappunto pieno di dolcezza e d'intimità nel segno di una fede vissuta come introspezione e riflessione interiore. Anche nel *Credo*, la parte programmaticamente più assertiva e trionfante, non manca una ricca tavolozza di colori armonici, già nell'esposizione dogmatica del basso solista. I forti contrasti espressivi tra le sonorità indicano un percorso spirituale ricco di domande, più che di risposte, ma senza trascendere mai in una drammaticità teatrale. Nei momenti in cui il testo offrirebbe facili appigli a una illustrazione a forti tinte, come nell'*Et incarnatus est*, Franck sceglie invece una strada più visionaria e astratta, di affascinante modernità. In altri punti, invece, l'autore si dimostra figlio del suo tempo, magari abusando di arpeggi e corali melodici, ma in nessun caso rinuncia alla sua voce originale. Il *Panis Angelicus*, a dispetto della sua popolarità come pezzo da cerimonia, offre una perfetta visione del miglior stile di Franck, in cui la potenza della melodia si fonde con l'istintiva ricerca di un'armonia allargata ai misteri del cromatismo. Nessuna delle altre sezioni della *Messa* raggiunge l'effetto di questo episodio ma nel complesso tutto il lavoro rimane nel perimetro delle sfide alla musica sacra del suo tempo poste da quest'aria accompagnata dal violoncello obbligato, che potrebbe figurare tranquillamente in un'opera di Gounod. La *Messa*, che si era aperta con il luminoso la maggiore dell'organo, termina con il coro a cappella, pianissimo, che mormora il *Dona nobis pacem* nel vuoto siderale lasciato dall'estrema propaggine degli arpeggi dell'arpa. Non è nemmeno una preghiera, ma forse l'ultimo respiro di un'umanità esausta e ormai appesa a un tenue filo di speranza.

César Franck

Messe Solennelle in la maggiore op. 12

KYRIE

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

KYRIE

Signore, abbi pietà di noi.
Cristo, abbi pietà di noi.
Signore, abbi pietà di noi.

GLORIA

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo.

GRATIAS

Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.

GRATIAS

Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.

DOMINE DEUS

Domine Deus, rex coelestis.
Deus Pater omnipotens.
Domine. Fili unigenite,
Jesu Christe.
Domine Deus, agnus Dei.
Filius Patris.

DOMINE DEUS

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre;

QUI TOLLIS PECCATA MUNDI

Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris,
Miserere nobis.

QUONIAM TU SOLUS SANCTUS

Quoniam tu solus sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus altissimus, Jesu Christe.

CUM SANCTO SPIRITU

Cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.
Amen.

CREDO

Credo in unum Deum,
Patrem omnipotentem,
factorem coeli et terrae,
visibilem omnium et invisibilem.

Credo in unum Dominum,
Jesum Christum,

Filium Dei unigenitum,

et ex Patre natum
ante omnia saecula.

Deum de Deo, lumen de lumine,
Deum verum de Deo vero.

Genitum, non factum,
consubstantialem Patri,
per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines
et propter nostram salutem
descendit de coelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto
ex Maria Virgine: et homo factus est.

QUI TOLLIS PECCATA MUNDI

tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

QUONIAM TU SOLUS SANCTUS

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo

CUM SANCTO SPIRITU

Con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

CREDO

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,

nato dal Padre
prima di tutti i secoli.

Dio da Dio,

Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero;

generato, non creato;
della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui
tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo; e per opera dello Spi-
rito Santo si è incarnato nel seno della
Vergine Maria e si è fatto uomo.

CRUCIFIXUS

Crucifixus etiam pro nobis
sub Pontio Pilato
passus et sepultus est.

ET RESURREXIT

Et resurrexit tertia die
secundum Scripturas.
Et ascendit in coelum,
sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria
iudicare vivos et mortuos;
cujus regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum,
Dominum et vivificantem:
qui ex Patre Filioque procedit.
Qui cum Patre et Filio
Simul adoratur et glorificatur:
qui locutus est per Prophetas
Et in unam sanctam
Catholicam et Apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum,
et expecto resurrectionem mortuorum
et vitam venturi saeculi.
Amen.

SANCTUS

Sanctus, sanctus, sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.

CRUCIFIXUS

Fu crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

ET RESURREXIT

Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture;
è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio
è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa,
cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

SANCTUS

Santo, santo, santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

PANIS ANGELICUS

Panis angelicus
fit panis hominum;
dat panis caelicus
figuris terminum;
O res mirabilis:
manducat Dominum
pauper, servus et humilis.

AGNUS DEI

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.

PANIS ANGELICUS

Il pane degli angeli
diventa pane degli uomini;
il pane del cielo
dà fine a tutte le prefigurazioni:
qual meraviglia!
il servo, il povero, l'umile
mangia il Signore.

AGNUS DEI

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, tu che togli i peccati
del mondo, dona a noi la pace.



Valentina Coladonato

Soprano

Diplomata in canto con lode, si perfeziona con Donato Martorella, Claudio Desderi, Edith Wiens, Paride Venturi, Renata Scotto, Regina Resnik. Vince concorsi internazionali e premi di critica, pubblico e giuria; canta dal repertorio barocco a prime assolute di cui è dedicataria. Ha collaborato con gruppi specializzati nella prassi esecutiva tra i quali La Venexiana, Accademia Bizantina, Stagione Armonica, FontanaMIX, Musikfabrik. È la voce del Syntax Ensemble. Si è esibita presso Teatro alla Scala di Milano, Opéra de Paris, Salzburger Festspiele, Musikverein, Concertgebouw, De Singel, Filarmonica di San Pietroburgo, Southbank Centre, Frick Collection, Cité de la Musique, Radio France. Ha lavorato con registi come Daniele Abbado, Maurizio Scaparro, Cesare Lievi, Michal Znaniecki, Francesco Micheli, Alessio Pizzech; e direttori fra cui Riccardo Muti, Roberto Abbado, Stewart Robertson, Lior Shambadal, Peter Eötvös, John Axelrod.

Chiara Isotton

Soprano



Diplomata al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, si perfeziona con William Matteuzzi e Roberto Scandiuzzi, Paolo De Napoli e Raina Kabaivanska e frequenta i corsi dell'Accademia Chigiana con Renato Bruson e le masterclass di Regina Resnik e Maria Chiara. Recentemente collabora con il Maestro Paolo de Napoli. Classificata in numerosi concorsi nazionali, nel 2013 risulta fra i vincitori del Concorso di Spoleto che le consente di esibirsi al Festival dei Due Mondi e a debuttare in *Tosca*. Entra a far parte dell'Accademia di perfezionamento del Teatro alla Scala dove debutta come Sacerdotessa nell'*Aida* diretta da Zubin Mehta ed Alisa nella *Lucia di Lammermoor* diretta da Stefano Ranzani. Nel 2015 si diploma all'Accademia e debutta Mimì ne *La bohème* a Spoleto. Si esibisce all'Hermitage Music Festival di San Pietroburgo, nello *Stabat Mater* di Rossini all'Auditorium dei Wiener Sängerknaben e in una serie di recital in Corea al fianco di Renato Bruson.



Matteo Lippi

Tenore

Si forma con il mezzosoprano Laura Bulian e nel 2007 continua la sua formazione al CUBEC Accademia di Belcanto di Modena sotto la guida di Mirella Freni. Nel 2013 vince il concorso Toti dal Monte e debutta come *Rodolfo* ne *La bohème* nei Teatri di Treviso, Ferrara, Jesi

e Fermo e sempre con lo stesso ruolo l'anno successivo in due importanti teatri che lo vedranno poi ospite regolare: La Fenice e il Bolshoi. Alla Fenice debutta Alfredo ne *La traviata*, ruolo con il quale ritornerà per più stagioni a Venezia, debutterà ad Oslo e con il quale si esibirà a Firenze, prima nel cortile di Palazzo Pitti per la stagione estiva e poi al Teatro del Maggio nell'ambito della trilogia popolare verdiana diretta da Fabio Luisi. Con Rodolfo ne *La bohème* tornerà al Bolshoi, sarà al San Carlo di Napoli, alle Terme di Caracalla per la stagione estiva dell'Opera di Roma, ad Atene, Cagliari, Firenze, Venezia, Cardiff e Bologna.

Mirco Palazzi

Basso



È specialista del repertorio rossiniano, belcantistico italiano e di quello mozartiano. Dopo il debutto all'Opera Festival di Wexford nel 2001 ha preso parte ad importanti produzioni operistiche e concertistiche al Teatro alla Scala di Milano, Covent Garden di Londra, Liceu de Barcelona, Washington Opera, Dallas Opera, Teatro Regio di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Opera di Roma, Philharmonie di Colonia, Gewandhaus di Lipsia, Barbican Centre di Londra, Royal Albert Hall e Royal Festival Hall di Londra, Suntory Hall di Tokyo, Festival de Saint-Denis, La Seine Musicale, Théâtre des Champs-Élysées, Tchaikovsky Hall di Mosca. Ha collaborato con direttori d'orchestra come Roberto Abbado, Rinaldo Alessandrini, Riccardo Chailly, Myung-whun Chung, Ottavio Dantone, Diego Fasolis, Valery Gergiev, Christopher Hogwood, Antonio Pappano, Gianandrea Noseda, Alberto Zedda.



Davide Burani

Arpa

È diplomato in pianoforte presso il conservatorio N. Paganini di Genova e in arpa presso il Conservatorio A. Boito di Parma, dove ha conseguito anche il diploma accademico di secondo livello con il massimo dei voti e la lode. Da sempre ama insegnare il suo strumento e allo stesso tempo esibirsi in qualità di solista, in formazioni cameristiche e collaborando con orchestre fra cui Filarmonica dell'Opera Italiana, Orchestra della Radio Svizzera Italiana, Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Sinfonica delle Isole Baleari di Palma de Mallorca, Orchestra Bruno Maderna di Forlì. Si è esibito in prestigiose sedi in Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Germania, Repubblica Ceca, Regno Unito, Irlanda, Austria, Belgio, Cina, Giappone ed Africa. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche per le etichette Velut Luna, La Bottega Discantica, Erga Edizioni Musicali, Map Edizioni Milano, Limen, SMC Records. Le sue interpretazioni sono state trasmesse su Rai Radio Tre, Radio Classica, Radiotelevisione Svizzera Italiana, Radio Swiss Classica.

Mirco Ghirardini

Clarinetto



Diplomato in clarinetto sotto la guida di Gaspare Tirincanti, ha collaborato e collabora tuttora con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Filarmonica della Scala, Accademia Strumentale Italiana, Archi italiani, Filarmonica Arturo Toscanini, I Virtuosi Italiani, Orchestra del Teatro Regio di Parma, Teatro dell'Opera di Roma, Gran Teatro La Fenice di Venezia. Attivo nel campo della musica contemporanea, è membro fondatore dell'Icarus Ensemble di Reggio Emilia, con il quale ha partecipato a festival in Italia e all'estero eseguendo numerose prime assolute. È inoltre membro dell'ensemble milanese Sentieri Selvaggi. Suona in duo con Andrea Rebaudengo. Nel 2004 ha fondato insieme ad altri musicisti "l'Usignolo", gruppo di fiati che si occupa del recupero e della riproposizione dei repertori del concerto a fiato, ovvero la musica da ballo a cavallo tra Ottocento e Novecento per soli fiati, tipicamente emiliana.



Nicoló Nigrelli

Violoncello

Si diploma in violoncello presso il Conservatorio L. Campiani di Mantova nella classe del maestro Marco Zante. Prosegue gli studi in Germania presso la Staatliche Hochschule für Musik di Trossingen, dove consegue il Master of Music in Performance sotto la guida di Mario de Secondi. Dal 2015 al 2017 frequenta un Post Graduate Artistic Training presso l'Università F. Chopin di Varsavia nella classe di Tomasz Strahl. Ha seguito corsi di perfezionamento tenuti da Enrico Dindo, Raphael Wallfish, Roland Pidoux e si specializza a Parigi con Romain Garioud presso il Conservatorio L'Hay-les-Roses. Dal 2009 al 2012 ha collaborato con l'Orchestra giovanile JFutura di Trento e collabora attualmente con diverse orchestre, in particolar modo con l'Orchestra Filarmonica Italiana. Ha all'attivo diverse collaborazioni in ambito cameristico, in particolare con la fisarmonicista Margherita Berlanda, con la quale nel 2012 fonda il Duo Alambic, premiato in diversi concorsi internazionali.

Michele Maulucci

Contrabbasso

Contrabbassista bresciano allievo di Franco Petracchi e Francesco Siragusa, si diploma con il massimo dei voti con il maestro Sergio Grazzini. È vincitore di numerose audizioni presso alcune delle più importanti orchestre italiane, fra cui Orchestra del Teatro alla Scala, Filarmonica della Scala, Arena di Verona, Toscanini di Parma, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Risultato primo al concorso internazionale per il posto di primo contrabbasso presso l'Orchestra Nazionale Danese, ricopre per 10 anni il ruolo di primo contrabbasso presso l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona. Laureato in Filosofia alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dottore di ricerca in Storia, parallelamente all'attività musicale ha coltivato lo studio delle discipline umanistiche.





Raffaele Sargenti

Elettronica

Studia a Modena e Bologna con Antonio Giacometti e Paolo Aralla, si perfeziona con Ivan Fedele all'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma; è laureato al DAMS di Bologna in drammaturgia musicale. Autore di musica lirica, corale e da camera, indaga in ambito teatrale i mutamenti che interessano la società contemporanea: le contraddizioni del mondo tecnologico-digitale con l'opera *Turandot.com* (Festival delle Nazioni 2019), lo sfruttamento dei migranti nell'opera da camera *La stessa barca* (Biennale di Venezia 2017), l'inquinamento e il riciclo in *Al's Adventures in Wasteland* (Teatro Comunale di Carpi 2016, Teatro Comunale di Modena e Rhodes Arts Complex - Bishop's Stortford, UK 2018), l'identità culturale e regionale con *In cosa ti somiglio* (Teatro Cucinelli 2014 e Teatro delle Arti Bologna 2017) su filastrocche dialettali di Claudio Spinelli, i muri e l'integrazione con l'opera *Lupus in fabula* (Milano, Ricordi 2009), prodotta da As.Li.Co. e rappresentata in Italia, Spagna, Belgio e Francia.

Daide Zanasi

Organo

Organista, clavicembalista, direttore di coro e didatta, ha compiuto gli studi musicali presso i conservatori di Parma e Bologna dove ha conseguito il diploma in organo e composizione organistica con lode, in flauto, e il diploma accademico di II livello in direzione di coro e composizione corale con lode e menzione d'onore. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento presso l'Accademia di musica per organo di Pistoia, la International Organ Academy di Haarlem e l'Accademia Chigiana di Siena in organo, direzione d'orchestra, direzione di coro, clavicembalo, improvvisazione organistica e canto gregoriano. Nel 2015 è risultato vincitore del primo premio al concorso organistico internazionale Camponeschi-Carafa. Ha diretto la prima esecuzione in tempi moderni dell'oratorio seicentesco *San Contardo d'Este* di don Antonio Ferrari. Insieme ad altri cinque organisti provenienti da tutto il mondo è stato selezionato dalla International Organ Academy di Haarlem come membro della Excellence Class.





Stefano Colò

Direttore e maestro del coro

Dal 1983 ha lavorato in un centinaio di produzioni operistiche per un totale di oltre 500 rappresentazioni, prima come maestro collaboratore, poi come suggeritore, Maestro del Coro e direttore musicale di palcoscenico in vari teatri. Dal 1992 è Maestro del Coro del Teatro Comunale di Modena. Ha lavorato in produzioni con Luciano Pavarotti, Zubin Mehta, Mirella Freni, Plácido Domingo e altri artisti di fama internazionale. Ha collaborato come accompagnatore al pianoforte a corsi di perfezionamento per cantanti lirici con docenti Luciano Pavarotti, Mirella Freni, Renata Scottò, Arrigo Pola, Nicolai Ghiaurov. Nel 1997 è stato Maestro del Coro "Vincenzo Bellini" di Ancona, col quale ha partecipato alla stagione dello Sferisterio di Macerata (*Faust*, *Nabucco*, *Lucia di Lammermoor*), Ascoli Piceno e Jesi. Da oltre vent'anni partecipa a concerti lirici e corali come direttore o accompagnatore al pianoforte.

Coro Lirico di Modena

Pur essendo di recente formazione, affonda le sue radici nella secolare tradizione lirico-corale emiliana. Sotto la guida del M° Stefano Colò partecipa alle produzioni del Teatro Comunale di Modena, esibendosi nel Teatro cittadino e in diversi Teatri di tradizione italiani. Ha al suo attivo numerose opere e concerti. Del repertorio sinfonico ricordiamo la rielaborazione del *Requiem* di Ruggero Leoncavallo realizzata e diretta dal M° János Ács a Modena nel 2019.



Coro Lirico di Modena

Soprani

Maria Chierogato, Barbara Favali, Linda Dugheria, Beatrice Ghezzi,
Matilde Lazzaroni, Keiko Kawano, Maria Komarova, Francesca Nascetti,
Elisa Pellacani, Silvia Tiraferri

Tenori primi

Roberto Carli, Manfredò Meneghetti, Marco Mignani

Tenori secondi

Michele Pinto, Fabio Tamagnini, Nicola Enrico Zagni

Baritoni

Ruben Ferrari, Paolo Floris, Romano Franci

Bassi

Massimo Carrino, Luca Marcheselli, Simone Nicoletto

